

Viviana Cardarelli &amp; Giusy Castelli

## SIGILLATA ITALICA DAI CONTESTI DI ETÀ GIULIO-CLAUDIA DI VILLA MEDICI (PINCIO, ROMA)

### Considerazioni preliminari su forme, tipi, decorazioni e corredo epigrafico

#### Introduzione

Tra il 2009 e il 2013 i lavori svolti in prossimità della falegnameria di Villa Medici hanno permesso alla Soprintendenza Archeologica Speciale di Roma di riportare alla luce una struttura ad arco di cerchio con un ambiente quadrangolare annesso sull'asse mediano, attinente ad una fastosa residenza (*Horti Lucullani*). Si tratta di una cisterna che alimentava un ninfeo affacciato sulla verdeggiante pianura del Campo Marzio (**fig. 1**) che, considerando le vicende edilizie che hanno interessato il colle e gli altri rinvenimenti della zona, sembra interpretabile come mostra dell'*Aqua Claudia*, inaugurata nel 52 d.C., dopo che la proprietà di Valerio Asiatico, in seguito agli intrighi di Messalina, era divenuta di proprietà imperiale (Ann. 11,1)<sup>1</sup>.

La sigillata italica oggetto di questo studio proviene dall'interro realizzato prima della costruzione della cisterna, parte del poderoso rialzamento del crinale della collina, e da riporti accumulati all'esterno della struttura per livellare i piani. Si tratta di due attività distinte attinenti al cantiere per la costruzione del serbatoio d'acqua, e anche se nei depositi sono eccezionalmente presenti manufatti prodotti dall'età neroniana, verosimile è la datazione alla metà del I secolo d.C. Siamo di fronte ad uno di quei casi in cui è la struttura a suggerire un valido supporto alla datazione della terra rimaneggiata dall'uomo e conseguentemente dei manufatti in essa contenuti, suggerendo alcuni aggiustamenti cronologici alle datazioni tradizionali. In questo, e nella qualità e quantità dei manufatti, risiede l'eccezionalità dei contesti, unita alla possibilità di riflettere sulla circolazione dei prodotti in una zona prossima al centro della città.

L'importanza del deposito risiede ovviamente nel suo insieme e di questo dovrà tenere conto la sua edizione completa. In questa sede, potendo presentare solo una parte del materiale, si è deciso di trattare in modo esaustivo i vasi in sigillata italica, e di seguito i tipi vicini cronologicamente

alla formazione dei depositi. Tra le monete la più recente è un dupondio di Claudio<sup>2</sup>. Tra la sigillata italica gli esemplari più tardi sono rappresentati dalla Consp. 20.4, prodotta tra l'età claudia e flavia, dalle Consp. 6 e 23, del secondo/terzo quarto del I sec. d.C., dalla Consp. 43.1, circolante dalla seconda metà del I secolo d.C. Dubbi rimangono sull'attribuzione del fondo bollato da un Sertorius. Si potrebbe trattare sia di Caius, vissuto in età augustea (OCK 1911 [1777/8]), che di Quintus, attestato alla metà del I secolo d.C. (OCK 1914[1784]) (**fig. 11**). Per quanto riguarda le altre classi, i tipi cronologicamente significativi, e apparentemente problematici, sono soprattutto attinenti alla suppellettile da illuminazione: la Bailey H (età claudio-traianea); il disco Q 925 (40–80 d.C.); la Bailey K, Q 1126 (seconda metà del I d.C.?); la Bailey L, Q 1136 (seconda metà del I secolo d.C.); il frammento di lucerna conformato a testa di bue Bailey Ov, Q1233, nota dall'ultimo terzo del I secolo d.C.<sup>3</sup>; infine i tipi tradizionalmente datati nella seconda metà o nel tardo I secolo d.C. la cui cronologia può essere anticipata, vista la loro attestazione in contesti della prima metà del I secolo: la presa Bailey Dvii, Q 1024 (secondo/terzo quarto del I secolo)<sup>4</sup>; la Bailey Cv, Q 991–992 (tardo I secolo d.C.)<sup>5</sup>; la Bailey I, Q1107 (ultimo terzo del I secolo d.C.)<sup>6</sup>. Tra le pareti sottili è documentata la coppetta Duncan 12 (età neroniana).  
V. C. e G. C.

#### Sigillata italica «liscia» e decorata

Nell'ambito della classe sono stati rinvenuti 5740 frammenti<sup>7</sup> che attraverso l'assortimento formale, tipologico, epigrafico e il vasto campionario dei motivi decorativi, presente su alcuni esemplari con complesse scene figurate, anche arricchite da

<sup>1</sup> L'interpretazione della struttura e della stratigrafia è merito dei dott.ri G. Fratini e F. Moriconi che hanno presentato i risultati in occasione del *workshop* «Il Pincio, giardino di Roma» (Roma, 10–11 dicembre 2014). I depositi sono stati rimossi con il mezzo meccanico. Le esigenze di condurre lo scavo rispettando le tempistiche richieste per la costruzione dei vani annessi alla falegnameria ha impedito la completa rimozione degli interi, intercettati nel corso dei secoli da strutture moderne – ciò è evidente anche dall'ingente quantità di materiale inquinante rinvenuto nei depositi – che hanno alterato la loro estensione originaria. L'area indagata va pertanto interpretata come un saggio.

<sup>2</sup> RIC I<sup>2</sup> 127 n. 94 oppure p. 129 n. 110, p. 16. Per l'identificazione si ringrazia il dott. G. Pardini.

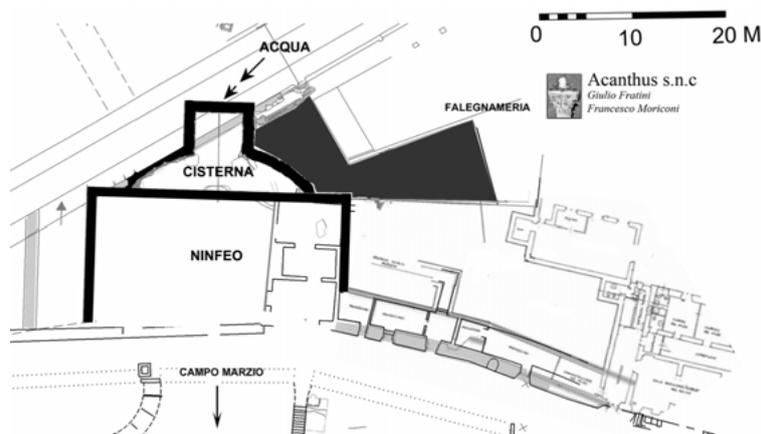
<sup>3</sup> Dell'esemplare si conserva solo parte del muso dell'animale che per dimensioni sembrerebbe pertinente, ma si potrebbe anche trattare di una copia miniaturistica della Bailey L, Q 1141–1143, prodotta sin dalla metà del I secolo.

<sup>4</sup> A Cosa in strati anteriori alla metà del I secolo (RICKMAN FITCH/WYNICK GOLDMANN 1994, 144 n. 718).

<sup>5</sup> Presente a Roma in contesti neroniani (RIZZO 2003, 123 e GUALTIERI 2013, 19). Il gruppo Cv è documentato a Cosa in un contesto anteriore alla prima metà del I secolo (RICKMAN FITCH/WYNICK GOLDMANN 1994, 133–134).

<sup>6</sup> A Roma nei contesti neroniani della *Meta Sudans* (RIZZO 2003, 124; GUALTIERI 2013, 19).

<sup>7</sup> l'89 % attiene alla sigillata «liscia» il restante 11 % a quella decorata a matrice.



**Fig. 1.** Planimetria della cisterna e del ninfeo. In grigio scuro l'area oggetto di scavo (rilievo e ricostruzione G. Fratini e F. Moriconi).

motivi applicati, informano sui gusti degli abitanti di questa parte della città.

Sul totale dei frammenti è stato possibile attribuire 1917 esemplari ai tipi noti (1710 in sigillata italyca «liscia», **tabella 1**<sup>8</sup>; 207 in sigillata italyca decorata a matrice, **tabella 2**). Tra questi elevata è l'attestazione dei tipi residuali (67 %), vista la formazione dei depositi composti da terre in giacitura secondaria, mentre minore è la percentuale (31 %) dei tipi contestuali alla deposizione delle terre, irrilevanti i falsi residui (2 %)<sup>9</sup>.

La varietà tipologica riscontrata invita ad alcune osservazioni di carattere specialistico sui tipi noti e su quelli con caratteristiche morfologiche innovative.

Nell'ambito della sigillata «liscia» degni di nota sono il piatto Consp. 6.1 (**fig. 2,1**) con orlo segnato esternamente da un gradino e 6.2 sia con orlo con labbro obliquo (**fig. 2,2**) che con linee che scandiscono la parete interna (**fig. 2,3**); il piatto Consp. 18 (**fig. 2,5**) che presenta un orlo basso e un andamento del fondo leggermente inclinato; l'esemplare **figura 2,4** che per l'articolazione dell'orlo è avvicinabile alla Consp. 19; la coppa forse attinente alla Consp. 22.5 o 23.2 (**fig. 2,6**) interessante per la decorazione ad anelli concentrici che sembrerebbe eseguita con uno strumento a rullo; la coppa carenata **figura 2,7** avvicinabile alla Consp. 26.3 e **figura 2,8** assimilabile alla Consp. 33.3, anche se con pareti più basse e svasate; la Consp. 9 con orlo indistinto (**fig. 2,20**), e bassa parete svasata (**fig. 2,21**) e orlo ingrossato all'interno (**fig. 2,22**); infine il vaso con strozzatura sulla parete che morfologicamente ricorda la Consp. 31, ma diversamente da questa ha un diametro importante e non presenta la decorazione a rotella (**fig. 2,10**). Completamenti privi di confronto sono i tipi che seguono: il piatto con orlo leggermente ingrossato, labbro piatto e solcatura esterna (**fig. 2,19**); i piatti ad orlo verticale (**fig. 2,11**) o leggermente rientrante (**fig. 2,12**); quelli con orlo ingrossato con diversa articolazione esterna (**fig. 2,13–18**): uno con listello atrofizzato e parete carenata (**fig.**

**2,13**), altri con orlo bifido poco accentuato (**fig. 2,16–17**). Questi ultimi sono uguali alla coppa attestata a Cosa in strati di età medio-tardo augustea<sup>10</sup>. Tra le coppe vale la pena citare quella con orlo ingrossato, parete svasata e carenata (**fig. 2,9**); l'esemplare con orlo indistinto e labbro obliquo, segnate all'esterno da un gradino e da incisioni nella parte alta della parete (**fig. 2,24**) e, infine, quello con orlo indistinto, labbro piatto segnato all'esterno da due incisioni e parete arrotondata (**fig. 2,23**). Presenti anche i vasi con orlo a tesa (**fig. 3,1–2**) in un caso decorata con motivi impressi; un vassoio (?) con orlo ingrossato e decorato sulla parete esterna con incisioni a rotella (**fig. 3,3**) e coperchi (**fig. 3,4–5**)<sup>11</sup>.

Dubbi rimangono sulla pertinenza alla sigillata «liscia» o decorata della coppa **figura 3,6** con orlo indistinto e incisioni nella parete esterna e modanatura a metà della parete interna.

Alla sigillata decorata sono sicuramente ascrivibili l'esemplare probabilmente attinente alla Consp. R 99 (**fig. 3,7**); una coppa simile al tipo Porten Palange 2009, Taf. 12 Per i/2 (**fig. 3,10**), che presenta la stessa decorazione a cerchi impressi della coppa **fig. 2,6** precedentemente citata, e i calici simili ai tipi Porten Palange 2009, Taf. 76 At b/1 (**fig. 3,13**), Taf. 99, An a/6 (**fig. 3,14**); infine, alcuni vasi non attribuibili a causa dell'esiguità dei frammenti (**fig. 3,8–9.11–12**).

Presentare in modo esaustivo le decorazioni eseguite a matrice documentate su poco più di 600 frammenti, è purtroppo impossibile in questa sede: saranno quindi selezionati gli esemplari che permettono di ampliare, grazie ad un accurato «gioco» di associazione tra forme, tipi e decorazioni noti e non noti, il quadro delle nostre conoscenze sul repertorio vascolare o/e decorativo riferibile ad una bottega.

In tre casi il ragionamento è supportato dalla presenza dei bolli. Uno (**fig. 4**) menziona *Hilarius* schiavo di *M. Perrennius*, finora noto solo su forme lisce. La coppa presenta un'elaborata decorazione vegetale che combina motivi atti-

<sup>8</sup> Sembrerebbe plausibile anticipare la comparsa della Consp. 3 sulla base dei contesti della *Domus Publica*, nel Foro, in corso di studio da parte della dott.ssa E. Lorenzetti.

<sup>9</sup> Si tratta di tipi non più prodotti ma probabilmente ancora in uso nel momento di formazione dei depositi.

<sup>10</sup> MARABINI pl. 12 MS 2.

<sup>11</sup> Per l'esemplare **fig. 3,4** ho preferito parlare di coperchio piuttosto che di coppa per l'andamento delle pareti.

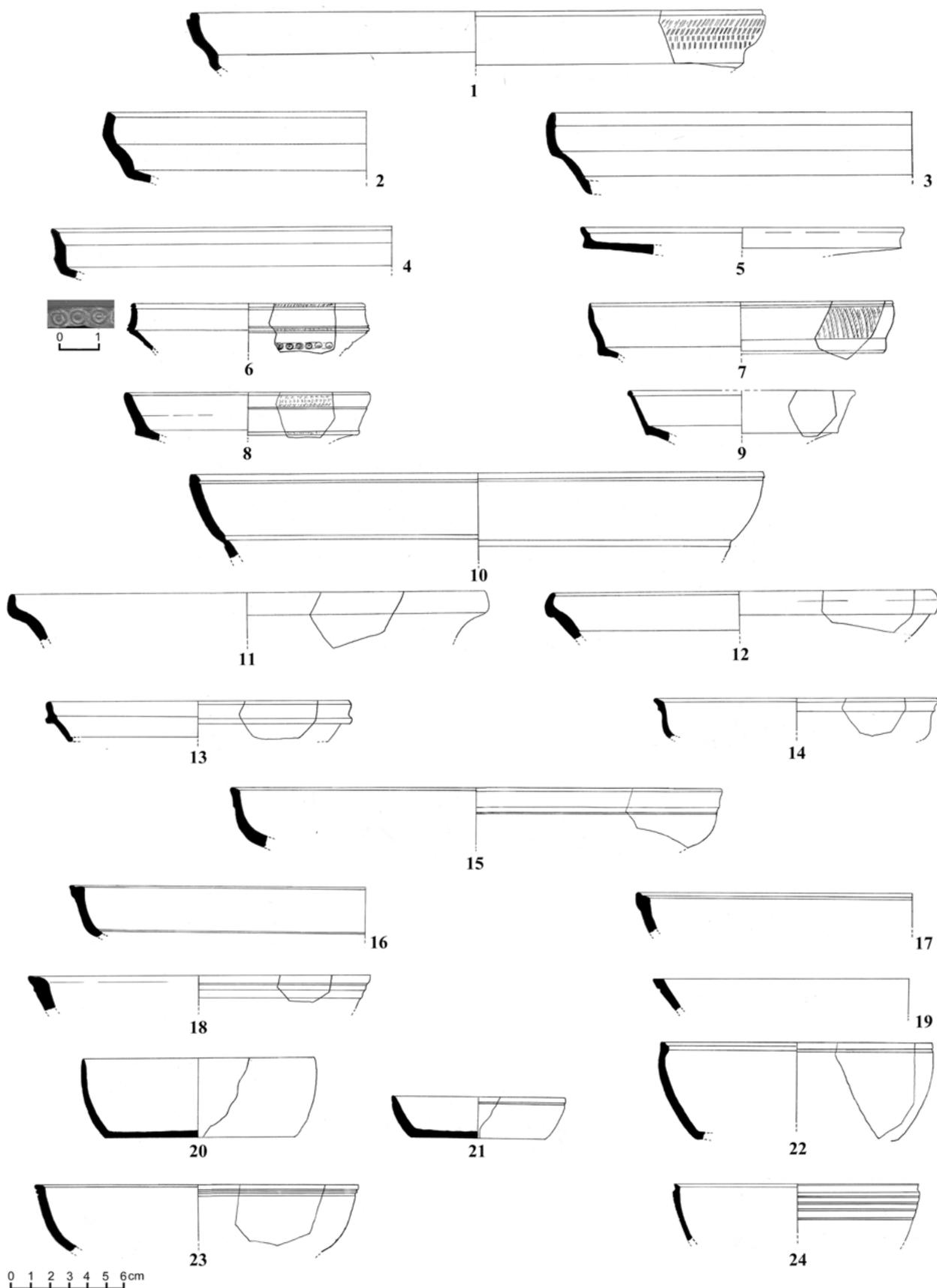


Fig. 2. 1-24 Sigillata italica «liscia» (dis. V. Cardarelli).

Forma	Tipo	Cronologia	Esemplari	%	Frammenti
<b>Residui</b>					
Piatto	Consp. 1/1.1/1.2	40 a.C.–media età augustea	14/3/5	1.29	16/3/5
Piatto	Consp. 2.1	40 a.C.–media età augustea	1	0.06	1
Coppa	Consp. 30.1/30.1.1	Età augustea	1/1	0.12	1/1
Piatto	Consp. 19.2	Età augustea–età tiberiana	25	1.46	36
Coppa	Consp. 25.1.1	Età augustea–età tiberiana?	1	0.06	2
Coppa	Consp. 38.1	Età augustea–prima età tiberiana	1	0.06	1
Piatto	Consp. 4.1/4.2	Prima età augustea	14/22	2.11	14/22
Coppa	Consp. 36.1	Prima età augustea	28	1.64	30
Piatto	Consp. 5	Prima–media età augustea	5	0.29	5
Piatto	Consp. 5.2/5.4	Prima–media età augustea	8/3	0.64	11/3
Coppa	Consp. 8/8.1/8.1.3/8.2	Prima–media età augustea	3/11/4/1	1.11	3/11/4/1
Piatto	Consp. 10/10.1/10.2	Prima–media età augustea	12/2/1	0.88	12/2/1
Coppa	Consp. 17/17.1/17.2	Prima età augustea–età tiberiana	1/1/1	0.18	1/1/1
Coppa	Consp. 22./22.1/22.2/22.3/22.4/22.5/22.6	Prima età augustea–età tiberiana	2/115/12/1/1/44/1	10.29	2/117/12/1/1/44/1
Piatto	Consp. 11/11.1/11.1.3/11.1.4	Media età augustea	1/2/1/1	0.29	1/2/1/1
Coppa	Consp. 13/13.1/13.2/13.2.2/13.3	Media età augustea	2/1/2/1/5	0.64	2/1/2/1/5
Piatto	Consp. 14/14.1/14.2/14.2.1/14.3/14.3.1/14.4/14.4.1	Media età augustea	2/30/12/3/6/1/4/1	3.45	3/30/12/3/6/1/4/1
Piatto	Consp. 4.3/4.4	Media–tarda età augustea	5/14	1.11	5/15
Coppa	Consp. 7.1/7.1.1/7.1.2/7.1.4/7.2	Media–tarda età augustea	2/4/2/1/2	0.64	2/4/2/1/2
Piatto	Consp. 12/12.1/12.2/12.2.2/12.3/12.3.1/12.4/12.5/12.5.2	Media–tarda età augustea	72/58/14/9/70/1/33/34/1	17.08	72/60/15/10/70/1/34/34/1
Coppa	Consp. 15/15.1/15.1.1/15.1.2/15.1.3/15.2.1	Media–tarda età augustea	1/1/4/8/1/1	0.94	1/3/4/8/1/1
Coppa	Consp. 9 (anche fig. 2,20–22)/9.1/9.1.2	Media età augustea–inizi età tiberiana	6/4/2	0.70	6/4/2
Piatto	Consp. 18.1/18.2 (anche fig. 2,5)/18.2.2/18.2.3/18.2.4/18.2.5/18.3	Media età augustea–età tiberiana	10/143/37/2/15/8/1	12.63	11/154/37/2/15/8/1
Piatto	Consp. 18/19	Media età augustea–età tiberiana	78	4.56	79
Piatto	Consp. 4.5	Tarda età augustea	24	1.40	28
Piatto	Consp. 6.1 (anche fig. 2,1)/6.1.1	Tarda età augustea–età tiberiana	5/1	0.35	5/1
Piatto	Consp. 20.3	Tarda età augustea–età tiberiana	5	0.29	5
Piatto	Consp. 21.3	Tarda età augustea–età tiberiana	1	0.06	1
Coppa	Consp. 35.1	Tarda età augustea–età tiberiana	1	0.06	1
Coppa	Consp. 31/31.1	Tarda età augustea–prima età tiberiana	4/4	0.47	4/4
Coppa	Consp. 17.3	Età tiberiana	1	0.06	1
<b>Falsi residui</b>					
Piatto	Consp. 20.1/20.1.2	Età augustea–tarda età tiberiana/prima età claudia	16/1	0.99	16/1
Piatto	Consp. 21.1/21.1	Età augustea–tarda età tiberiana/prima età claudia	1/1	0.12	1/1
<b>In fase</b>					
Calamaio	Consp. 51/51.1/51.1.1	Età augustea–età flavia	1/4/2	0.41	1/4/4
Piatto	Consp. 4	Prima età augustea–età tiberiana/claudia	12	0.70	12
Coppa	Consp. 24.1/24.2/24.4/24.4.1	Media età augustea–secondo/terzo quarto I	8/2/3/44	3.33	9/2/3/46
Coppa	Consp. 33.1/33.2/33.3/33.5	Tarda età augustea–fine I/inizi II	47/3/12/7	4.04	48/3/12/8
Piatto	Consp. 3/3.1/3.1.2/3.2/3.2.2	Tarda età augustea/età prototiberiana (vd. nota 8)–seconda metà II	14/27/5/39/1	5.03	14/29/5/39/1
Piatto	Consp. 4.6/4.6.2/4.7	Età tiberiana/claudia	6/1/1	0.47	6/1/1
Coppa	Consp. 32.1/32.2/32.3	Età tiberiana–metà/seconda metà I	15/41/1	3.33	17/45/1
Coppa	Consp. 27.1	Età tiberiana–età neroniana	8	0.47	9
Coppa	Consp. 36.2/36.3/36.4	Età tiberiana–fine I	3/3/42	2.81	3/3/43
Coppa	Consp. 37/37.1	Età tiberiana–fine I	1/1	0.12	1/1
Coppa	Consp. 34	Tarda età tiberiana–età flavia	2	0.12	2
Coppa	Consp. 26.1/26.2/26.3/26.3.1	Prima metà I d.C.	50/6/6/1	3.68	51/6/6/1
Coppa	Consp. 28/28.1/28.2	Prima metà I d.C.	6/30/42	4.56	6/30/43
Piatto	Consp. 20.4/20.4.3	Età claudia–età flavia	7/1	0.47	7/2
Piatto	Consp. 6.2 (anche fig. 2,2-3)/6.2.3/6.5	Secondo quarto/metà I	6/1/4	0.64	6/1/4
Coppa	Consp. 23/23.1/23.2	Secondo/terzo quarto I	3/13/4	1.17	4/13/4
Coppa	Consp. 43.1	Seconda metà I d.C.–prima metà II	1	0.06	1
<b>Cronologia incerta o non determinata</b>					
Coppa	Consp. 26.4	Prima metà I d.C. ?	33	1.94	33
Coperchio	Consp. 54.1/54.1.1/54.3.1	–	7/1/3	0.64	8/1/3
<b>Totale</b>			<b>1710</b>	<b>–</b>	<b>1779</b>
<b>Identificazione incerta o tipi non identificati</b>					
Piatto	fig. 2,11-19	–	9		9
Piatto	Consp. 19? = fig. 2,4	–	1		1
Piatto o coppa	fig. 3,1-2	–	2		2
Coppa	Consp. 22.5 o 23.2 = fig. 2,6	–	1		1
Coppa	Simile a Consp. 26.3 = fig. 2,7	–	1		1
Coppa	Simile a Consp. 33.3 = fig. 2,8	–	1		1
Coppa?	Simile a Consp. 31 = fig. 2,10	–	1		1
Vassoio?	fig. 3,3	–	1		1
Coperchio	fig. 3,4-5	–	2		2
Coppa	fig. 2,9; 23-24	–	3		3
<b>Totale</b>			<b>22</b>		<b>22</b>

**Tabella 1.** Sigillata italica «liscia». Sulla base dell'analisi autoptica più frammenti di orlo sono stati attribuiti ad un unico vaso (esemplare).

Forma	Tipo	Cronologia	Esemplari	%	Frammenti
<b>Residui</b>					
Calice	Consp. R 1/ 1.1/ 1.2	Ultimo decennio del I secolo a.C.	3/32/3	18.36	3/32/3
Calice	Consp. R 8.1	Età augustea–età tiberiana?	2	0.97	2
Calice	Consp. R 2/2.1/2.1.1/2.2/2.3	Media–tarda età augustea	12/13/1/2/10	18.36	12/13/1/2/10
Modiolo	Consp. R 3.3/3.3.1	Media–tarda età augustea	3/2	2.42	3/2
<i>Skiphos</i>	PORTEN PALANGE 2009 Taf. 63 Ras C/1	Media–tarda età augustea e oltre	1	0.48	2
Coppa «tipo Sarius»	Consp. R 13.1	Media–tarda età augustea	1	0.48	1
Modiolo	Consp. R 3/3.1/3.2	Media età augustea–prima età tiberiana	10/5/23	18.36	10/5/23
Calice	Consp. R 7/7.1/7.2	Dalla tarda età augustea	6/1/3	4.83	7/1/3
Bicchiere «tipo Aco»	Consp. R 12	Tarda età augustea–età tiberiana	1	0.48	1
Calice	Consp. R 6	Tarda età augustea–prima età tiberiana?	1	0.48	1
<b>Falsi residui</b>					
Calice	Consp. R 4/4.1/4.2	Età tiberiana e poco dopo	4/6/2	5.80	4/8/2
<b>In fase</b>					
<i>Skiphos</i>	MARABINI pl. 47.58	Età augustea–età claudia	7	3.38	7
<i>Skiphos</i>	MARABINI pl. 47.58 o PORTEN PALANGE 2009 Taf. 10, Per d/1 o taf. 63 C/1	Età augustea–età claudia	4	1.93	4
Calice	Consp. R 9/ 9.1/9.1.1/9.2/9.3	Età tiberiana–età claudia	19/3/2/3/7	16.43	21/3/2/3/7
<b>Cronologia incerta o non determinata</b>					
Calice	Consp. R 5/5.1/5.1.2	Media-tarda età augustea?	1/1/2	1.93	1/1/2
Bicchiere	Consp. R 11.1	Media-tarda età augustea?	7	3.38	7
Calice	Consp. R 10.2	Età tiberiana?	1	0.48	1
Calice	Consp. R 99= fig. 3,7/R 99.1/99.4.1	–	1/1/1	1.45	2/1/1
<b>Totale</b>			<b>207</b>	<b>-</b>	<b>214</b>
<b>Identificazione incerta o tipi non identificati</b>					
Calice	Simile a PORTEN PALANGE 2009 Taf. 12, Per i/2= fig. 3,10	–	1	–	1
Calice	Simile a PORTEN PALANGE 2009 Taf. 76, At b/1= fig. 3,13	–	1	–	1
Calice	Simile a PORTEN PALANGE 2009 Taf. 99, An a/6= fig. 3,14	–	1	–	1
Calice?	fig. 3,8–9;11–12	–	4	–	4
<b>Totale</b>			<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>

**Tabella 2.** Sigillata italica decorata. Sulla base dell'analisi autoptica più frammenti di orlo sono stati attribuiti ad un unico vaso (esemplare).

nenti alla seconda e alla quarta fase di attività della bottega<sup>12</sup>. Un altro si riferisce a *Rasinius* ed è impresso su uno *skyphos*, forma prodotta, anche se con alcune variazioni (si veda ad esempio il rapporto tra linee incise e attacco dell'ansa), nell'officina. Anche la cornice superiore a foglie cuoriformi ricorrenti è attinente<sup>13</sup>. Queste osservazioni permettono la certa attribuzione della menade danzante all'*atelier*, in cui il soggetto era già noto ma con diversa impostazione (fig. 6,1)<sup>14</sup>. Infine, il terzo esemplare (fig. 5) è bollato da *M. Perennius Bargathes* o *Tigranus*<sup>15</sup>. La presenza del bollo permette di riferire il calice con orlo estroflesso, sagomato, decorato con incisioni a rotella e pareti convesse, alla bottega della seconda o terza fase, ampliandone il repertorio vascolare<sup>16</sup>. L'unico elemento che resta della decorazione è la cornice ad ovoli e perline.

L'attribuzione ai prodotti di *C. Tellius* del calice figura 6,4, morfologicamente affine ad una Consp. R 9<sup>17</sup>, consente di riferire con certezza all'artigiano anche la testa di divinità fluviale realizzata a rilievo applicato, che impreziosisce le rigide forme del vaso. La pertinenza del motivo alla bottega era già stata avanzata, ma l'*applique* era conservato solo parzialmente<sup>18</sup>.

Per quanto riguarda le pareti, bellissime sono quelle con la scena di vendemmia (fig. 6,2) in cui la barocca decorazione vegetale costituita da pampini, grappoli, foglie di acanto e riccioli fusiformi, invade la scena, nascondendo quasi i personaggi intenti nelle operazioni di raccolta. La menade era già nota e attribuita alla bottega di *P. Cornelius*<sup>19</sup>; anche il satiro teso nello sforzo del trasporto di tre grossi e succosi grappoli è pubblicato<sup>20</sup> e attribuito alla fabbrica di *M. Perennius*. Credo che l'elemento legante, in mancanza di continuità tra i frammenti, siano le caratteristiche tecniche e la ricorrenza degli elementi vegetali messi in evidenza dal rettangolo a figura 6,2, che conferiscono uno sfondo unitario ai personaggi, mentre l'apparente *impasse* della doppia attribuzione è facilmente superabile, poichè è noto

<sup>12</sup> Per il bollo si veda OCK 1398,2; per il tipo di coppa possibile è il confronto con il tipo PORTEN PALANGE 2009 Taf. 12 Per i/2 (II fase); per i motivi vegetali di II fase, ibid. Taf. 18, 31; per la IV fase, ibid. Taf. 60, Komb. Per 116. Sono stati riconosciuti quattro titolari e/o gestori che si avvicendarono alla guida della bottega a cui corrispondono quattro fasi: *M. Perennius* (fase pretigranea); *M. Perennius Tigranus* (fase tigranea); *M. Perennius Bargathes* (fase bargathea); *M. Perennius Saturninus* e *M. Perennius Crescens* (ultima fase).

<sup>13</sup> Per il bollo si veda OCK 1622,2; per il tipo di *skyphos*, PORTEN PALANGE 2009, Taf. 63, Ras C/1; per la cornice ibid. Taf. 64, 9.

<sup>14</sup> Ibid. Taf. 70, Komb. Ras 8–9.

<sup>15</sup> OCK 1390[1247+], 2 o 4. Il nesso tra la lettera E ed N è identico al n. 4.

<sup>16</sup> Per il repertorio vascolare si veda PORTEN PALANGE 2009 Taf. 6–13.

<sup>17</sup> MARABINI pl. 48, 65

<sup>18</sup> PORTEN PALANGE 2004, 305 Taf. 166, mM a fr 35 a.

<sup>19</sup> EAD. 2009 Taf. 124 Komb. Cor 10.

<sup>20</sup> Ibid. Taf. 36, Komb. Per 51.

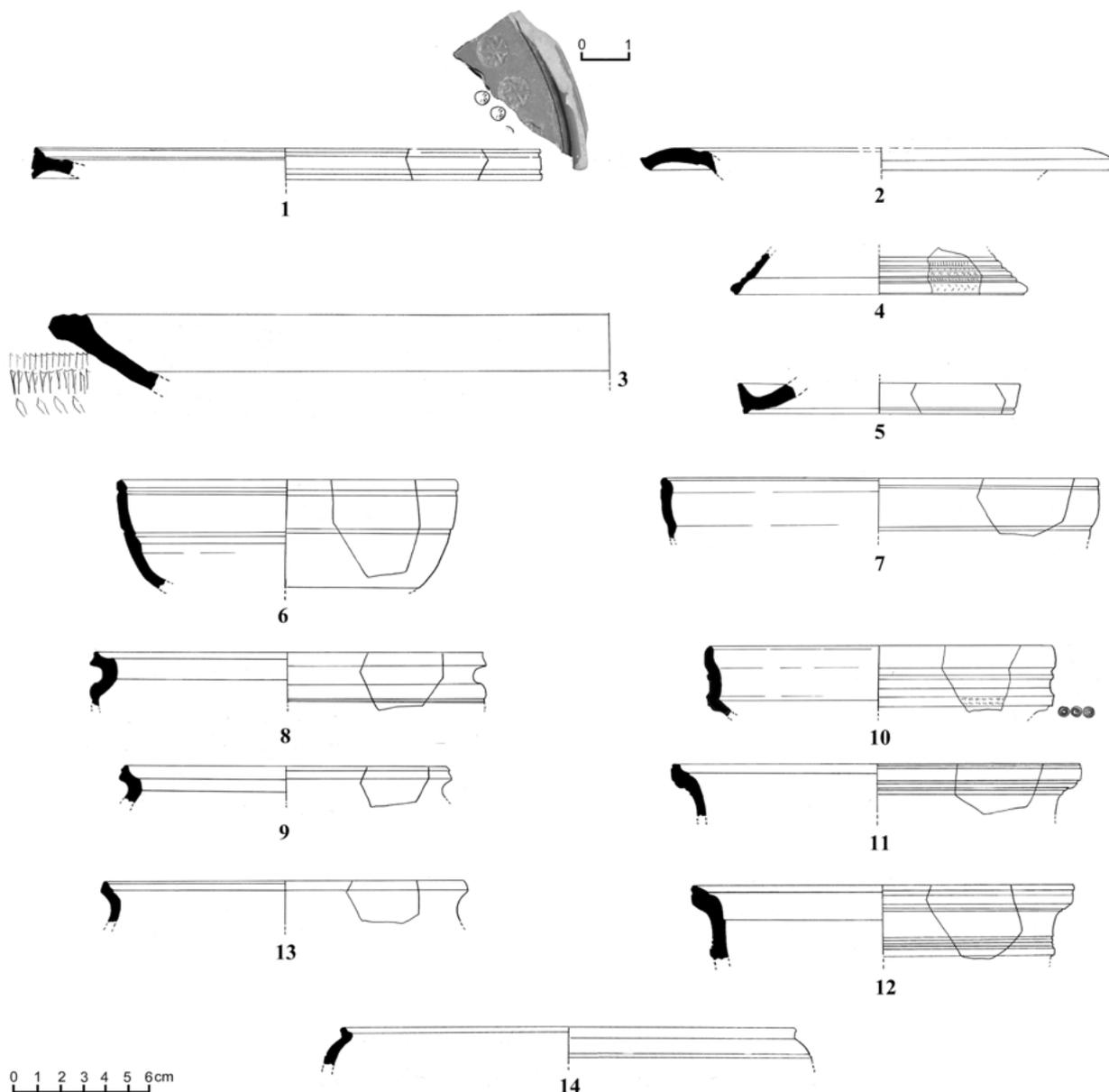


Fig. 3. 1–5 Sigillata italica «liscia»; 6 «liscia» o decorata; 7–14 Sigillata italica decorata (dis. V. Cardarelli).

che *P. Cornelius* utilizzò diversi motivi tratti dal campionario dell'officina di *Perennius*.

Una discussione più approfondita meritano le raffinate pareti (fig. 7) – pertinenti ad una forma chiusa per la mancanza della vernice all'interno, verosimilmente una brocca<sup>21</sup> – decorate con girali vegetali desinenti in fiori e calici di foglie acantiformi che incorniciano un animale non identificato e un lupo, forse prodotta nel periodo in cui la bottega di *Rasinius* e di *C. Memmius* furono consociate, perché il fiore è attestato tra il repertorio dei motivi dei due artigiani<sup>22</sup>, come pure l'animale ma entro un calice con foglie diversamente eseguite. Quest'ultimo era di repertorio anche in altre bot-

teghe, come quella di *M. Perennius* e quella di *C. Tellius*<sup>23</sup>.

Prima di concludere accenno ad altri due esemplari: il bicchiere Consp. 11.1 decorato con foglie alternate a un bucranio (fig. 6,5): motivo attribuibile all'officina di *P. Cornelius* a cui è pertinente anche la foglia di acanto<sup>24</sup>; infine, il frammento decorato con tre personaggi in cui la presenza della spada e il personaggio con il capo velato e reclinato in avanti (fig. 6,3) lasciano intuire l'atmosfera angosciante in cui si svolge la scena. Il motivo era già conosciuto<sup>25</sup>, ma il frammento di Villa Medici permette un'integrazione con l'aggiunta della spada e di un altro personaggio barbato a cui quello assiso

<sup>21</sup> Ibid. Taf. 135, Ras Mem b/1-2.

<sup>22</sup> Per il fiore si veda ibid. Taf. 138,29; per il felino entro il calice di foglie, EAD. 2004 Taf. 150 T/Felidae re 12 a.

<sup>23</sup> Per la prima: ibid. Taf. 148 T/Equidae li 10 a; Taf. 150, T/Felidae re 10 a; Taf. 152, T/Felidae 15 a; per l'altra MARABINI pl. 85,65.

<sup>24</sup> Per il bucranio PORTEN PALANGE 2004, Taf. 135, T/Bovidae fr 19; per la foglia di acanto TROSO 1991 fig. 24,218.

<sup>25</sup> PORTEN PALANGE 2004 Taf. 17/29, mF li 50 a, wF li 46 a.

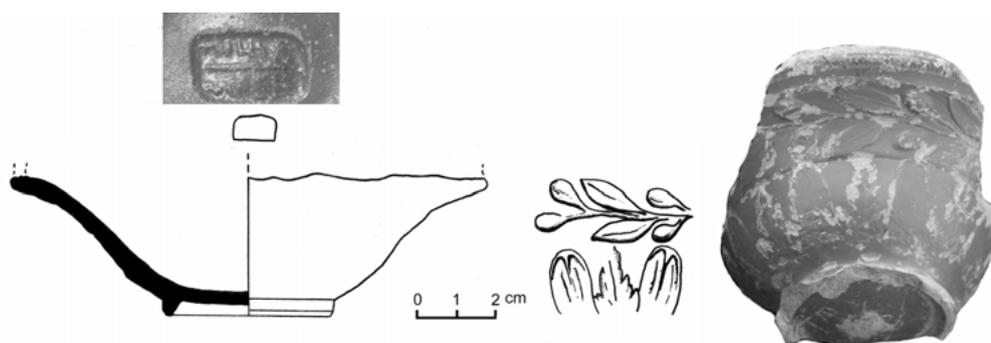


Fig. 4. Coppa bollata da *Hilarus* schiavo di *M. Perennius* (dis. e foto V. Cardarelli).

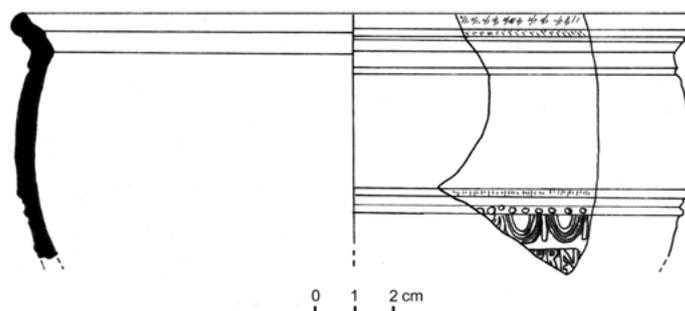


Fig. 5. Calice (?) bollato da *M. Perennius Bargathes* o *Tigranus* (dis. V. Cardarelli).

la porge, e di una sottile ghirlanda che corre nella parte alta del vaso, «legando» all'altezza delle teste i personaggi, una peculiarità dell'officina di *M. Perennius*, alla quale il pezzo è attribuibile<sup>26</sup>. La scena potrebbe raffigurare Agamennone e alcuni dei suoi figli, visto che un personaggio con capo velato con impostazione simile compare nell'officina di *Rasinus* su un fregio riferito al suddetto ciclo<sup>27</sup>.

V. C.

### Corredo epigrafico

Sul totale dei frammenti di sigillata italica «liscia», sono stati individuati 331 bolli, di cui 257 identificati e 233 datati. I bolli non identificati, perché illeggibili o non editi, sono 74; quelli anepigrafi 5. Sono anche conservati 37 graffiti incisi sul fondo esterno del vaso<sup>28</sup>. I bolli sulla sigillata decorata sono in totale 14, di cui 12 riconosciuti.

Eccezionalmente, sul totale dei frammenti di sigillata italica «liscia», sono stati individuati 331 bolli. La maggior parte di essi ha un cartiglio rettangolare, seguono quelli circolari e, in minor numero, quelli quadrati (fig. 9).

Tra le officine riconosciute, quelle più attestate sono le aretine e centro-italiche, mentre sporadica è la presenza delle altre officine toscane, campane e nord-italiche (fig. 10).

Da un'analisi cronologica dei bolli uno di essi potrebbe attribuirsi al momento di formazione del contesto (fig. 8). Si tratta, tuttavia, di un'attribuzione dubbia poiché potrebbe trattarsi del ceramista *Q. Sertorius* (OCK 1914), attivo alla metà del I secolo d.C., ma non si può escludere che il bollo sia da riferirsi a *C. Sertorius* (OCK 1911), datato, invece, all'età augustea. L'esemplare da Villa Medici tuttavia presenta un cartiglio in forma di *tabula ansata*, non attestato per questo *figulo* per il quale sono noti cartigli in *planta pedis* o rettangolari<sup>29</sup>.

All'alto numero di esemplari bollati rinvenuti corrisponde un elevato numero di nomi di addetti che a vari livelli entravano a far parte del ciclo produttivo, come sintetizzato nella tabella 3<sup>30</sup>. Sono 151 i personaggi identificati, sia schiavi che proprietari di *figlinae*.<sup>31</sup> Si può notare la ricorrenza di alcuni nomi e di alcune officine: le più attestate sono quelle di *C. Titius Nepos*, *C. Valerius Tyrannus*, attivi in Italia centrale e degli *Annii* di Arezzo, inquadrabili tutti nella media età augustea. Presenti con un buon numero di attestazioni sono anche le officine di *P. Cornelius* e dei *Rasinii* di Arezzo, attive entrambe sul lungo periodo a partire dall'età augustea fino quasi alla metà del I secolo d.C.

<sup>29</sup> OCK 1914, 339. Nei contesti neroniani delle «Terme di Elagabal» alle pendici nord-est del Palatino a Roma è attestata la presenza di *Q. Sertorius*, ma con bollo in *planta pedis* (CARDARELLI 2013, 29).

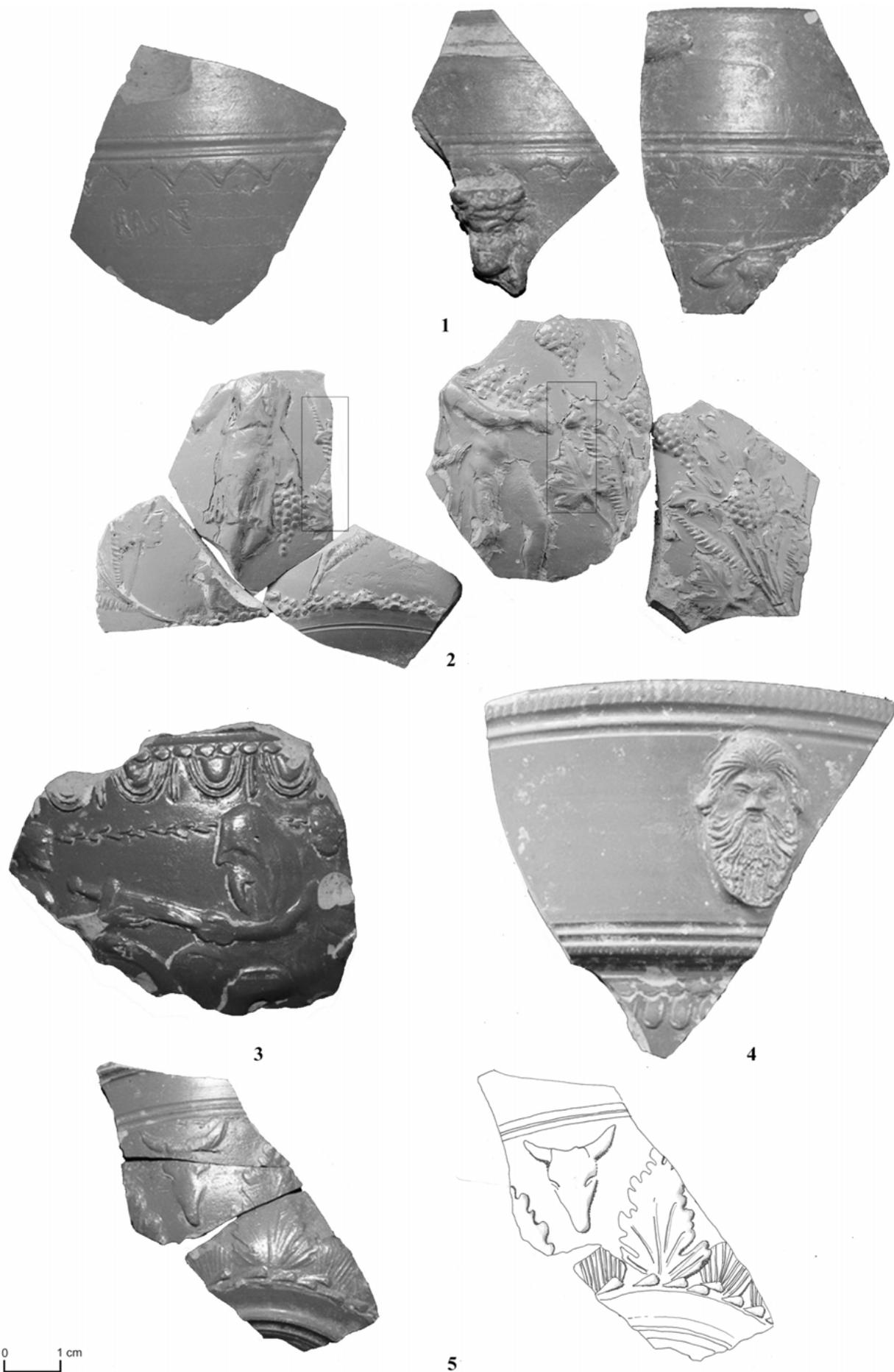
<sup>30</sup> Nella tabella sono stati presi in considerazione solo i nomi dei soggetti identificati, datati e non. Il periodo di attività delle officine e la loro localizzazioni sono stati avanzati sulla base dell'OCK in base al confronto puntuale del singolo esemplare.

<sup>31</sup> Confrontando queste attestazioni con quelle dei contesti augustei della Villa di Livia a Prima Porta si è notato che molti dei nomi siano presenti in entrambi i contesti (KLYNNE 2002).

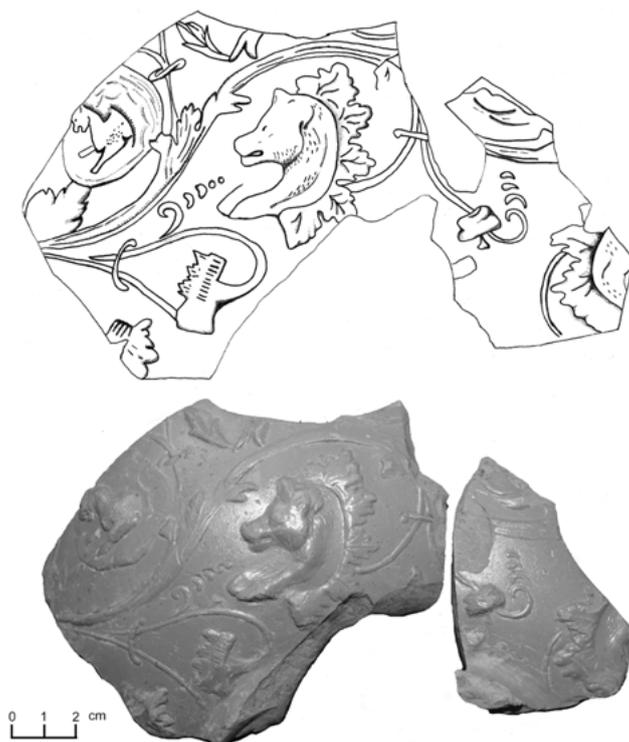
<sup>26</sup> Ibid. 55.

<sup>27</sup> PORTEN PALANGE 2009 Taf. 69, Komb. Ras 1.

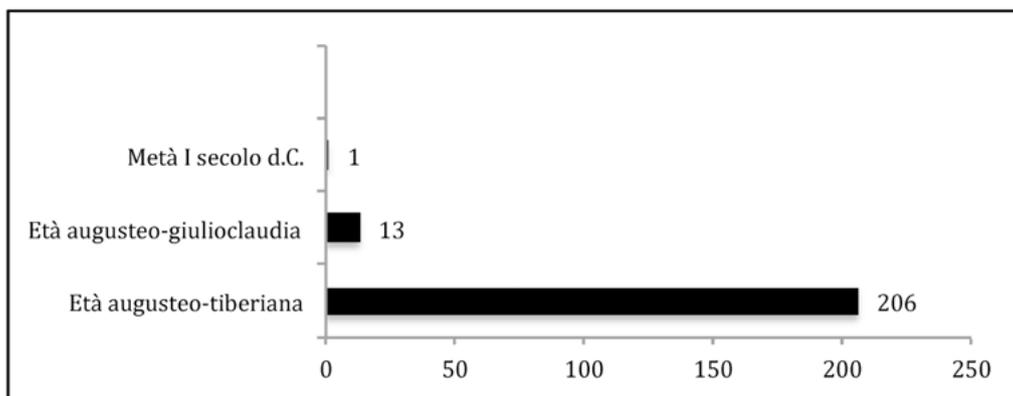
<sup>28</sup> In questa sede verranno presentati unicamente i dati preliminari relativi ai bolli in cartiglio; si rimanda a successivi studi l'approfondimento sui graffiti e sui bolli anepigrafi o figurati, così come maggiori dati sui bolli qui proposti.



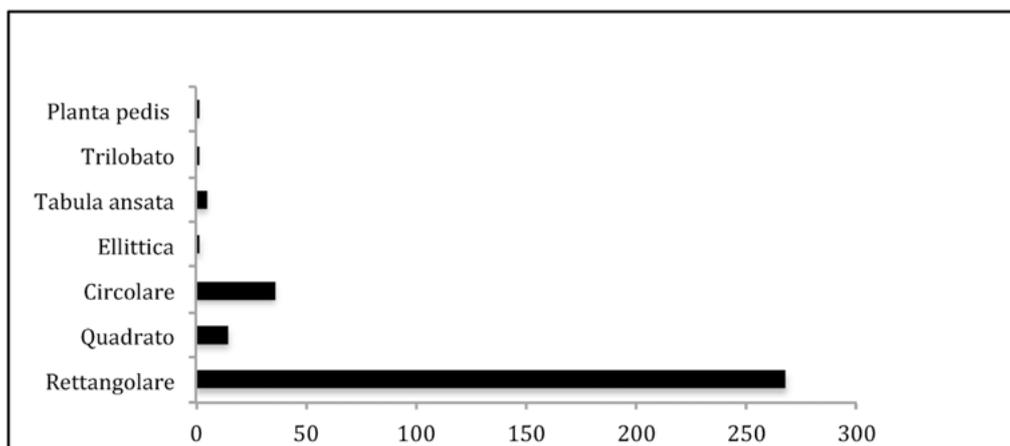
**Fig. 6.** Sigillata italica decorata. 1 Bottega di *Rasinius*; 2 Bottega di *P. Cornelius*; 3 Bottega di *M. Perennius*; 4 Bottega di *C. Tellius*; 5 Bottega di *M. Perennius* (dis. e foto V. Cardarelli).



**Fig. 7.** Forma chiusa. Bottega di *Rasinius* e di *C. Memmius* (dis. e foto V. Cardarelli).



**Fig. 8.** Cronologia dei bolli identificati (G. Castelli).



**Fig. 9.** Forma dei cartigli attestati (G. Castelli).

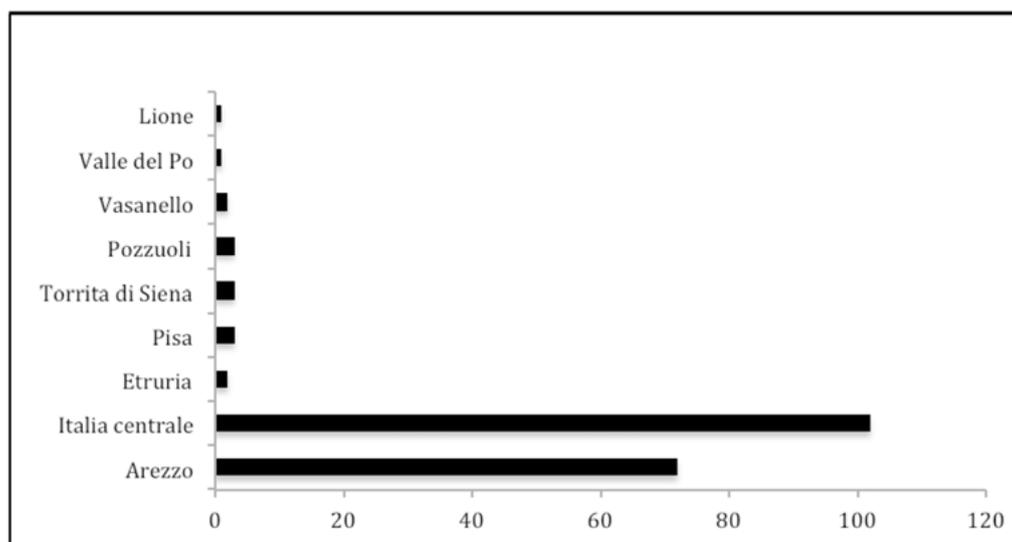


Fig. 10. Officine riconosciute (G. Castelli).

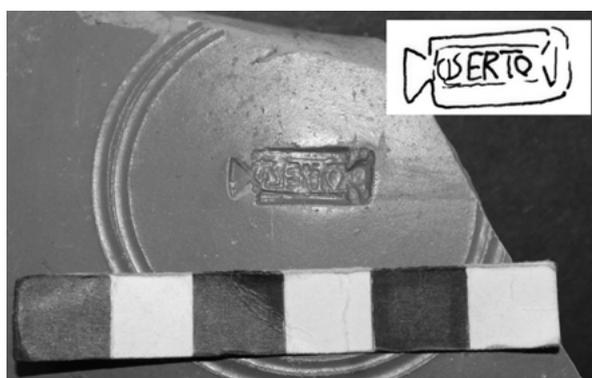


Fig. 11. Foto e disegno del bollo di *Q.* o *C. Sertorius* (G. Castelli).

OCC	Scioglimento	Cartiglio	Officina	Cronologia	N. es.
683(548)	A. Coroncanivs	circolare	Italia Centrale ?	15 a.C.–5 d.C.	1
3(10b,47)	A( ) epoi	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	5
44(24)	Aemil(ius)	rettangolare	?	dal 20 a.C.–15 d.C. +	1
75(45,46)	L. Alfius	rettangolare	Italia Centrale?	10 a.C.–10 d.C.?	1
128(821)	C. Annius	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–5 d.C.	
129(–)	Albanus schiavo di C. Annius	rettangolare	?	dal 10 a.C.	1
145(83r)	Eros schiavo di C. Annius	rettangolare	Arezzo	dal 10 a.C.	1
150(83w)	Ingenuus schiavo di C. Annius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–10 d.C.	1
153(83dd)	Phileros schiavo di C. Annius	rettangolare	Arezzo	dal 15 a.C.	1
164(84) 2	L. Annius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–10 d.C.	2
183(88)55	Sex. Annius	rettangolare	Arezzo	20 a.C.–10 d.C.	4
189(91,855)	Sex. (Annius) Afer	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	1
209(104)	Antioc(h)us	quadrato	?	dal 1 d.C.	1
218(120)	Apol(l)onius	rettangolare	Italia Centrale	dal 10 a.C.	4
1557(1417)	Arch() schiavo di Publius	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–15 d.C.	2

Tabella 3. Nomi attestati sui bolli identificati (Sigillata italica «liscia» e decorata).

OCK	Scioglimento	Cartiglio	Officina	Cronologia	N. es.
244(132)	Arretinus	rettangolare	?	15 a.C.–15 d.C.	3
254(137)	C. Aruius	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–15 d.C. +	2
275(145)	Cn. Ateius	rettangolare	Arezzo	15–5 a.C.	4
289(158)	Cn. Ateius Dion(ysious)	circolare	Pisa?	età augustea?	1
319(193)	At(h)enio [circitor refi curavit]	quadrato	?	età augustea?	1
325(206)	Aticus	rettangolare	Italia Centrale	1–15 d.C.+	1
264(221)	Auctus	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	1
371(266)	Avillius	rettangolare	?	20 a.C.–40 d.C.	1
374(235,238)	Apolonius schiavo di Avillius	rettangolare	Gallia?	20–10 a.C.	1
377(241)	Eros schiavo di Avillius	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	1
388(247)	Staius schiavo di Avillus	rettangolare	?	20–1 a.C.	1
406(262)	L. Avillius Sura	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–10 d.C.	1
407(265)	Hilaro schiavo di L. Avillius Sura	hilar/l.a^vill/ sura	?	dal 10 a.C.	1
413(302,303)	Stephanus schiavo di Sex. Avillus	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	1
415(283,4,6,7)	Sex. Avillius Manius	circolare	Pisa	10 a.C.–20 d.C.	2
426(316)	Baccius	tabula ansata	Italia Centrale	età augustea?	2
487(362)	Calidius (Strigo)	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–5 d.C.	1
563(463)	C. Cispus	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–15 d.C.	3
586 (1690) ?	(L.) Clitus ?	rettangolare		?	1
597(460)	Coenus fecit	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	1
624(479)	P. Cornelius	rettangolare	Arezzo	5 a.C.–40 d.C.	7
643(500a)	Faustus schiavo di P. Cornelius	rettangolare	Arezzo	?	1
646(502)	Firmus schiavo di P. Cornelius	rettangolare	Arezzo	dal 15 d.C.	1
663(525,1311)	Phile() schiavo di P. Cornelius	rettangolare	Arezzo?	dal 1 d.C.	1
668(529) 5a	Plocamus schiavo di P. Cornelius	rettangolare	Arezzo	dal 5 a.C.	1
1552(1422)	Crestus schiavo di Pub()	quadrato	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	1
702(561)	Crispinus	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	3
206–209	Cupitus schiavo di Crispinus	rettangolare		?	1
715(569)	Cupitus	quadrato	Italia Centrale	dal 1 d.C.	3
718(570)	C. Curtius	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	2
723(583)	Dardanus	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	6
723(583)	Dardanus Ancharius	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	1
745(603)1	Dius	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	1
766(630)	Epapa(h)ra	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	2
781(643)	Eros	rettangolare	?	età augustea?	1
778(-)	Eros	rettangolare	Vasanello	10–1 a.C.	2
794(657)	Eutactus	rettangolare	?	15 a.C.–15 d.C. +	2
815(680)	Faustus	quadrato	Italia Centrale	1–20 d.C.	4
823 (685)	Felix?	rettangolare	?	?	7
830(691)	Fic(---)	rettangolare	?	dal 1 d.C. in poi	1
858(720)	Fuscus	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	1
869(730)	C. Gavius	rettangolare	Arezzo	1–30 d.C. e oltre	1
918(777)	Heracla fecit	quadrato	Italia Centrale	dal 10 a.c.	1
929(784)	(H)ermeros	rettangolare		10 a.C.–10 d.C.	1
932(787)	Hertorius	rettangolare	Arezzo	30 a.C.–10 d.C.	2
953(797)	Hilarus	circolare	?	dal 20 a.C.–10 d.C.	2
961(278,280)	Ianuarius fecit	circolare	Italia Centrale	10 a.C.–15 d.C.	1

Tabella 3 (cont.). Nomi attestati sui bolli identificati (Sigillata italica «liscia» e decorata).

OCK	Scioglimento	Cartiglio	Officina	Cronologia	N. es.
1024(875)	Lepidus	rettangolare	?	10 a.C.–15 d.C.	1
1043(894,895)	L. Lucilius	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	1
1096(291)	Manius	rettangolare	?	1–20 d.C.	1
1126(975)	C. Marius	quadrato	Italia Centrale	1–15 d.C. +	2
1129(978)	Maximus	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	3
1138(985)	C. Memmius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–20 d.C.	2
1137(984)	Memmius	rettangolare	Arezzo	20 a.C.–10 d.C.	3
1169(1013)	P. Messenius Amphio	rettangolare	Italia Centrale	40 a.C.–5 d.C.	1
1185(1025)	M. Minucius	rettangolare	?	dal 10 a.C.	1
1188(1028)	Monitor	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C. +	1
1261(1116)	Nepos?	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	
1282(1133)	Suriscus schiavo di L. Nonius	rettangolare	Italia Centrale	dal 10 a.C.	1
1290(1138)	L. Nonius Philargurus	rettangolare	?	?	2
1279(1131)	Faustus schiavo di T. Nonius	rettangolare	Italia Centrale?	?	1
1296(1143)	Nothus	rettangolare	Italia Centrale	dal 10 a.C.	1
1328(1776)	Optatus	rettangolare	Italia Centrale ?	1–20 d.C.	3
1360(1219)	Paconius	rettangolare	Italia Centrale?	dal 15 a.C.	1
1391(1239)	M. Perennius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–20 d.C.	1
1398(1268)	Hilarus schiavo di M. Perennius	hilar/mper	Arezzo	15 a.C.–5 d.C.	1
1404(1256,1257), 1405(1255), 1406(1252)	Perennius Bargathes	tabula ansata	Arezzo	dal 1 d.C.	4
1390(1247+) (per uno si veda nota 15)	Marcus Perennius Bargathes (Saturninus?)	mp <sup>ere</sup> n	Arezzo	15–35 d.C.	3
1390(1247+)	M. Perennius Tigranus	mp <sup>ere</sup> n	Arezzo	15 a.C.–60 d.C.	1
1426(1293)	Q. Petillius	rettangolare	?	1–20 d.C.	1
1438(1304)	Phil()	rettangolare	?	30 a.C.–15 d.C.+	1
1456(1317)	Philogenes	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–10 d.C.	1
1469(2512)	Pistus ep(oi)	circolare	Italia Centrale	20–1 a.C.	1
1483(1339)	Plotidius Rufus	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	1
1519(138)	Pri()	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	2
1532(1388,1397)	Primus	circolare	Italia Centrale	20 a.C.–20 d.C.	4
1543(1406)	Priscus	quadrato	valle del po	10 a.C.–10 d.C.	1
1580(1444)	Tauriscus schiavo di Publius	rettangolare	Arezzo	15–5 a.C.	1
1623(1485)	Rasinius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–40 d.C.	5
1633(1494)	Bosforo schiavo di Rasinius	rettangolare	Arezzo	?	1
1663(1528)	Onesimus schiavo di Rasinius	rettangolare	Arezzo	dal 1 d.C.	1
1672(1538)	Primus schiavo di Rasinius	rettangolare	Arezzo	?	1
1684 (1552)	Urbanus schiavo di Rasinius ?	rettangolare	?	?	1
1725(1597) ?	Rufio?	quadrato		10 a.C.–15d.C.+	1
1725(1597)	Rufio	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–15 d.C. +	2
1735(1602)	T. Rufrenus Rufio	rettangolare	Arezzo	5 a.C.–20 d.C.	1
1737(1607)	Rufus	rettangolare	Pozzuoli	dal 10 a.C.–10 d.C.	3
1775(1649)	Salvius	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	2
1809(1691)	Cotta schiavo di L. Saufeius	rettangolare	Arezzo	?	1
1844(1721)	Secundus	rettangolare	?	?	1
1861(1732)	C. Sentius	rettangolare	Etruria?	20 a.C.–20 d.C.	2
1881(1750)	Felix schiavo di Sergius	circolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	4
1911/1777(8) o 1913(1781,1783)	C. Sertorius o Q. Sertorius	tabula ansata	Arezzo	40 a.C.–10 d.C. o metà I secolo d.C	1

Tabella 3 (cont.). Nomi attestati sui bolli identificati (Sigillata italica «liscia» e decorata).

OCC	Scioglimento	Cartiglio	Officina	Cronologia	N. es.
	C. Sertorius Proculus	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–5 d.C.	1
1957(1822)	Severus	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–15 d.C.+	1
1982(1842)	Sphaerus	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	2
1974(1839,2007)	Socrates	circolare	Italia Centrale	1–30 d.C.	1
2017(391)	Synhist(or)	rettangolare	Arezzo	15 a.C.–5 d.C.	1
2088	C. Tettius Alex(ander)	rettangolare	?	dal 10 a.C.	2
2109(1968)	L. Tettius Samia	rettangolare	Arezzo	20 a.C.–5 a.C.	2
2103(1885)	Princeps schiavo di L. Tettius	rettangolare	?	età augustea?	1
2204(2068, 2069)	Anteros schiavo di Titius	rettangolare	?	dal 15 a.C.	1
2170(2009)	C. Titius	rettangolare	Italia Centrale	1–20 d.C.	1
2171(2012,2073)	Acastus schiavo di C. Titius	rettangolare	Italia Centrale	inizi I d.C. ?	2
2186(2016)	Caca schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	2
2190(2022)	Fronto schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	2
2192(2026)	Hilarus schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	dal 10 a.C. o dal 1 d.C.	2
2193(2027,2028)	Nasta schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 a.C.	3
2198(2034)	Probatas schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	?	1
2201(2038)	Tertius schiavo di C. Titius Nepos	rettangolare	Italia Centrale	?	3
2193(2027,2028)	Nasta schiavo di G. Titius	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	1
2209(2082,2084)	Chrestio schiavo di L. Titius	rettangolare	Arezzo	10 a.C.–10 d.C.	3
2216(2094)	Domesticus schiavo di L. Titius	rettangolare	Arezzo?	15–1 a.C.	1
2226 (2116) ?	Lysimachus schiavo di L. Titus ?	rettangolare		Non def.	1
2246(2061), 2247(2063), 2248(2062), 2249(831,2062)	L. Titius Thyrsus	rettangolare	Arezzo?	dal 20 a.C.–1 d.C.	1
2120(2064)	Thyrsus	rettangolare	Arezzo	20–1 a.C.	1
2441(2385)	Umbricius	rettangolare	Torrita di Siena?	10 a.C.–50 d.C. +	3
2529(2498)	Urbanus	quadrato	Lione	10 a.C.–20 d.C.	1
2295(2189,2191)	Acastus schiavo di C. Valerius Tyrannus	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C.	1
2298(2194,2195)	Ant() schiavo di C. Valerius Tyrannus	circolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	3
2300(2198,2200)	Chryses schiavo di C. Valerius Tyrannus	rettangolare	Italia Centrale	dal 1 d.C. e oltre	2
2301(–)	Epa(phra) schiavo di C. Valerius Tyrannus	circolare	Italia Centrale	dal 1 d.C. in poi	1
2306(2204–2202)	Iaso schiavo di C. Valerius Tyrannus	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	3
2308(2210)	Pot() schiavo di C. Valerius Tyrannus	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C. in poi	1
2309(2211)	Primus schiavo di C. Valerius (Tyrannus)	circolare	Italia Centrale	dal 10 a.C. in poi	1
2310(2212,2213)	Savius schiavo di C. Valerius Tyrannus	circolare	Italia Centrale	dal 10 a.C.	1
2312(2216)	Faustus schiavo di L. Valerius	rettangolare	Italia Centrale	15 a.C.–5 d.C.	1
233(2246)	P. Vecilius Antiochus	rettangolare	Italia Centrale	10 a.C.–10 d.C.	1
2368(2287, 2289)	Vibien(us)	rettangolare	?	10 a.C.–10 d.C.	2
2373(2295)	C. Vibienus	rettangolare	Arezzo	1–40 d.C. e oltre	6
2378(2293)	C. Vibienus Faustus	trifoglio	Italia Centrale	dal 15 a.C.	2
2426(2366)	P. Vicirius Quartio	rettangolare	?	?	1
2500(2470)	C. Volusenus	planta pedis	Arezzo	1–20 d.C. (15–20 d.C.)	1
2500(2470)	C. Volusenus	rettangolare	Arezzo	1–20 d.C.	2
2521(2478)	Eroticus schiavo di (C. Volusenus) Nestor	rettangolare	Arezzo	?	1
2516(2486)	Phylades schiavo di C. Volusenus	rettangolare	Arezzo	1–20 d.C.	1

Tabella 3 (cont.). Nomi attestati sui bolli identificati (Sigillata italica «liscia» e decorata).

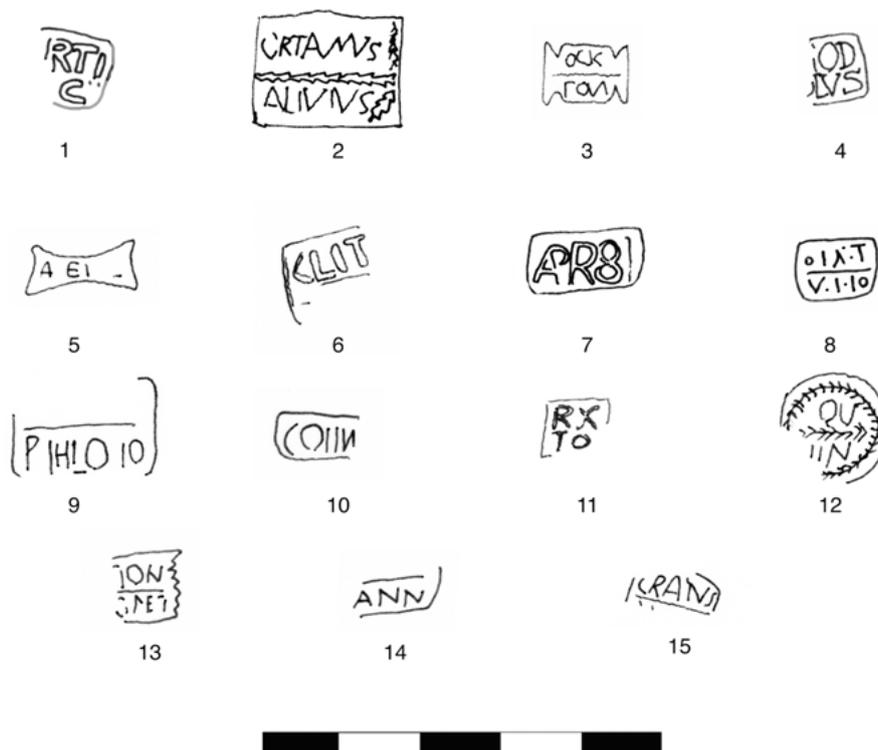


Fig. 12. Una selezione dei bolli non identificati meglio conservati (disegni di G. Castelli).

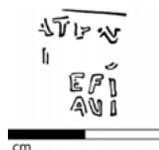


Fig. 13. Spolvero del bollo non identificato per cui si propone una vicinanza con OCK 319.

La maggior parte dei ceramisti sono in relazione al vasellame in sigillata italica «liscia»: gli unici riferibili alla sigillata decorata sono *L. Annius*, *Hilario* schiavo di *L. Avillius Sura*, *Rasinius*, *P. Cornelius*, *M. Perennius* e il suo schiavo *Hilarus*, *M. Perennius Tigranus*, *M. Perennius Bargathes* e forse *M. Barghates* o *Tigranus*<sup>32</sup>.

Uno dei bolli più particolari, purtroppo mal conservato, è impresso sul fondo interno di un piatto e trova confronto nell'unico esemplare contenuto nell'OCK il cui scioglimento è *Atenio circitor refi curavit* (OCK 319), di difficile interpretazione e datazione<sup>33</sup>. La trascrizione dell'esemplare di Villa Medici è *ate[nio]/ [circitor]/[r]efi/[cur]avi[t]*, in cartiglio quadrato (fig. 13). *Atenio* potrebbe essere un nominativo greco (in tal caso si tratterebbe di un personaggio nativo di Atene, verosimilmente) o, meno probabilmente, un dativo. Il sostantivo «*circitor*», sulla base delle fonti classiche, rimanda a diversi possibili significati: guardiano (degli orti e dei campi), sorvegliante (degli acquedotti), ispettore di sentinelle. La parola *refi* potrebbe essere un'abbreviazione per *reficiendum*.

Assodata la stranezza del frammento, tale iscrizione su un piatto in sigillata italica, se si accettasse la traduzione di *circitor* come un addetto all'acquedotto, si potrebbe intendere l'iscrizione come il ricordo di un rifacimento (quale?) da parte di un *circitor*, di nome *Atenio* o in dedica a un tale *Atenio*. O ancora che *Atenio* sia il ceramista, scritto in nominativo e avulso dal resto della frase, cui un *circitor* ignoto ha commissionato un particolare piatto da donare a una terza persona non menzionata in ricordo di un qualche restauro. Le possibilità di traduzione sono molteplici e non si può escludere nessuna ipotesi. A supporto della proposta di tradurre *circitor* come addetto agli acquedotti, tuttavia, andrebbero menzionate le vicende dell'area del Pincio che fanno da sfondo a questi ritrovamenti. I fastosi *Horti Lucullani* passano di proprietà a Valerio Messalla Corvino nel 25 a.C. Di lui sappiamo che ebbe una brillante carriera politica e, tra le altre cariche che ricoprì, ci fu quella di *curator aquarum* (soprintendente all'approvvigionamento idrico della città), nell'11 a.C.<sup>34</sup> Inoltre all'età augustea, quindi in concomitanza con il periodo in cui V. Messalla Corvino era proprietario degli *Horti*, si data l'adduzione di acqua potabile nella proprietà attraverso l'attacco diretto *Aqua Virgo*, inaugurata nel 19 a.C.<sup>35</sup> Lo studio è ancora in corso e non si hanno pretese di fornire interpretazioni affrettate o infondate, tuttavia l'attestazione di questa iscrizione è da considerarsi interessante e stimolante.

<sup>32</sup> Per alcuni esemplari decorati e bollati vedi figg. 4; 5; 6,1.

<sup>33</sup> OCK 319, 144.

<sup>34</sup> In questo senso il *circitor* potrebbe aver voluto donare un oggetto (di pregio?) su commissione del *curator aquarum* Messalla Corvino forse in ricordo di un lavoro eseguito.

<sup>35</sup> CIMA/TALAMO 2008, 110.

Tra i bolli non identificati molti sono illeggibili o frammentari: tra quelli meglio conservati per i quali si è riusciti a recuperare almeno parte della trascrizione, se ne propongono alcuni per i quali l'attribuzione non è stata possibile o è dubbia (fig. 12). Per il bollo **figura 12,6** si potrebbe proporre, senza troppi rischi, una identificazione con *Clitus*, schiavo di (*L.*) *Saufei*, OCK 1808 attivo in età augustea; per il bollo **figura 12,1**, invece, si osserva una somiglianza con quello di *Tertius*, schiavo di (*Q.*) *Ancharius*, OCK 108, attivo anch'esso in età augustea, seppur con il dovuto dubbio data l'esiguità del frammento in nostro possesso. Il bollo **figura 12,4** potrebbe essere attribuito a OCK 2509, relativo a *Heliodorus* schiavo di *C. Volusenus*, aretino, di cui non conosciamo il periodo di attività. Un altro dei bolli per i quali non è stato trovato un confronto esatto ma per il quale si potrebbe proporre un'identificazione è in cartiglio rettangolare, su due righe, impresso con punzone stanco per cui la prima risulta del tutto illeggibile mentre la seconda ha una lettura dubbia (fig. 12,9). Si nota una similitudine con i bolli di *C. Umbricius Philologus*, attivo ad Arezzo a partire dal 15 a.C. (OCK 2448); la forma del cartiglio corrisponde.

G. C.

## Conclusioni

Questa sintesi non ha certo reso giustizia al contesto più importante per quantità, qualità e associazione dei materiali finora documentato in area urbana intorno alla metà del I secolo d.C., al quale andrà riservato in futuro uno studio più ampio. E' sembrato tuttavia importante mettere in luce la varietà del vasellame circolante a Roma dall'età augustea all'età claudia ed evidenziare la presenza di varianti e tipi nuovi. L'alta percentuale della sigillata italica decorata a matrice, la cui produzione cessa in età claudia, consente di datare il contesto, in accordo con l'interpretazione della struttura, agli anni precedenti il principato di Nerone<sup>36</sup> e suggerisce di riesaminare la cronologia di alcuni esemplari tradizionalmente datati in età neroniana, documentati in altri depositi urbani.

V. C. e G. C.

viviana.cardarelli@uniroma1.it  
castelli\_giusy@yahoo.it

<sup>36</sup> Nei contesti neroniani la sigillata decorata è assente o eccezionalmente attestata. Valgano come esempi i depositi della *Meta Sudans* (Rizzo 2003, 76 e Gualtieri 2013, 9–13) e delle pendici N/E del Palatino (Cardarelli 2013, 25–29; Castelli 2013, 48).

## Bibliografia

- CARDARELLI 2013 V. CARDARELLI, «Terme di Elagabalo»: ceramica da contesti di età neroniana. In: Panella/Sagui 2013, 21–42.
- CASTELLI 2013 G. CASTELLI, «Terme di Elagabalo». L'incendio neroniano in un settore del complesso *domus-tabernae*: stratigrafie e contesti. In: Panella/Sagui 2013, 43–53.
- CECI 2013 M. CECI (ed.), Contesti ceramici dai Fori Imperiali. BAR Internat. Ser. 2455 (Oxford 2013).
- CIMA/TALAMO 2008 M. CIMA/E. TALAMO, Gli Horti di Roma antica (Roma 2008)
- Consp. E. ETTLINGER ET AL., Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae. Mat. Röm.-Germ. Keramik 10 (Bonn 1990).
- DUNCAN 1964 G. C. DUNCAN, A Roman Pottery near Sutri. Papers British School Rome 32, 1964, 38–88.
- GUALTIERI 2013 C. GUALTIERI, Area della *Meta Sudans*. Le ceramiche fini da mensa e la suppellettile da illuminazione da alcuni contesti di età neroniana (64–68 d. C.). In: Panella/Sagui 2013, 3–20.
- KLYNNE 2002 A. KLYNNE, The Prima Porta Garden Archeological Project. Terra Sigillata from the Villa of Livia, Rome. Consumption and discard in the early principate (Uppsala 2002).
- MARABINI M. T. MARABINI MOEVS, Cosa. The Italian Sigillata. Mem. Am. Acad. Rome Suppl. 3 (Ann Arbor 2006).
- OCK A. OXÉ/H. COMFORT/PH. KENRICK, Corpus Vasorum Arretinorum. A catalogue of the signatures, shapes and chronology of Italian sigillata<sup>2</sup>. Antiquitas 3,41 (Bonn 2000).
- PANELLA/SAGUI 2013 C. PANELLA/L. SAGUI (eds.), Valle del Colosseo e pendici nord-orientali del Palatino. Materiali e contesti 2 (Roma 2013).
- PORTEN PALANGE 2004 F. P. PORTEN PALANGE, Katalog der Punzenmotive in der arretinischen Reliefkeramik. Kat. Vor- u. Frühgesch. Alt. 38 (Mainz 2004).
- PORTEN PALANGE 2009 EAD., Die Werkstätten die arretinischen Reliefkeramik. (Mainz 2009).
- RIC I C. H. V. SUTHERLAND, The Roman Imperial Coinage I (revised edition). From 31 BC to AD 69 (London 1984).
- RIZZO 1998 G. RIZZO, *Samia etiamnunc in esculentis laudantur* (Pl., N.H., XXXV, 160–161). I vasi «aretini» a Roma. Mélanges Ecole Française Rome 110, 1998, 799–848.
- RIZZO 2003 ID., *Instrumenta Urbis* I. Ceramiche fini da mensa, lucerne ed anfore a Roma nei primi due secoli dell'Impero (Roma 2003).
- TROSO 1991 C. TROSO, Il ceramista aretino *Publius Cornelius*. La produzione decorata a rilievo (Firenze 1991).
- RICKMAN FITCH/WYNICK C. RICKMAN FITCH/N. WYNICK GOLDMANN, Cosa: the Lamps. Mem. Am. Acad. Rome 39 (Ann Arbor, Michigan 1994)

